

- **Oggetto:** COMUNICAZIONE SINDACALE COBAS DELLA SCUOLA: la scuola che vogliamo
- **Data ricezione email:** 19/01/2020 16:37
- **Mittenti:** cobas scuola di padova - Gest. doc. - Email: perunaretediscuole@katamail.com
- **Indirizzi nel campo email 'A':** <direzione-veneto@istruzione.it>, <usp.bl@istruzione.it>, <usp.pd@istruzione.it>, usp.ro@istruzione.it <usp.ro@istruzione.it>, <usp.tv@istruzione.it>, <usp.ve@istruzione.it>, <usp.vi@istruzione.it>, <usp.vr@istruzione.it>,
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** <perunaretediscuole@katamail.com>

Allegati

File originale	Bacheca digitale?	Far firmare a	Firmato da	File firmato	File segnato
la scuola che vogliamo.pdf	SI			NO	NO
SPORTELLOcobas Veneto.pdf	SI			NO	NO

Testo email

Ai dirigenti scolastici territoriali e di istituto

I Cobas - Comitati di base della scuola del Veneto, inviano in allegato, in formato .pdf, la seguente comunicazione sindacale, che, come da norme di legge e contratto, chiediamo sia portata a conoscenza dei lavoratori della scuola mediante affissione nella bacheca sindacale di ciascun plesso e/o nella bacheca sindacale presente nei siti istituzionali di ciascun Istituto. Ringraziamo per la collaborazione ed inviamo cordiali saluti.

per i Cobas della scuola
Maurizio Peggion

ALCUNI SPUNTI PER LA SCUOLA CHE VOGLIAMO

- 1) **Risorse:** L'Italia spende il 3,5% del PIL (circa 60 MLD) contro una media UE del 5%; siamo con la Grecia fanalino di coda, abbiamo bisogno di risorse vere non solo delle parole del ministro Fioramonti. Le risorse devono essere finalizzate all'adeguamento delle strutture edilizie, al potenziamento e miglioramento del servizio, all'assunzione dei precari e l'adeguamento degli stipendi alla media europea.
- 2) **20 alunni per classe è l'obiettivo: passare dal numero massimo di 30 e oltre (scuola secondaria di secondo grado) a quello di 25 è necessario, ragionevole e applicabile,** posta la dimensione media delle aule scolastiche in uso e la vigente normativa sulla sicurezza, le opportunità didattiche, il recupero dello svantaggio, l'inserimento degli alunni disabili.
- 3) **Tempo scuola:**

No alla riduzione del percorso scolastico: non c'è alcun motivo didattico per ridurre la durata degli studi dagli attuali 13 a 12 anni, non vi è alcun obbligo di "adeguarsi all'Europa".

Una scuola che rispetti i tempi degli alunni e che dia riconoscimento alla centralità della sfera affettivo-relazionale.

Tempo pieno: deve essere garantito a tutte le famiglie che ne fanno richiesta ed esteso a tutte quelle zone che ne sono oggi prive per mancanza di strutture, senza surrogarlo con il doposcuola.

4) **Scuola de i fa ia:** obbligo dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, generalizzazione su tutto il territorio nazionale.

5) **Scuola primaria:** all'interno dei 5 anni della scuola primaria dare spazio e centralità al tempo pieno, come modello didattico, invertendo la tendenza al "modularismo forzato" attuata negli ultimi 10 anni.

6) **Scuola secondaria di primo grado:** non c'è alcun motivo di accorciarne il percorso né di fonderla con la scuola primaria, poiché i due ordini corrispondono a periodi diversi della crescita dei/lle bambini/e, accompagnando il passaggio dalla seconda infanzia alla pre-adolescenza.

7) **Obbligo scolastico a 18 anni:** formazione professionale solo ed esclusivamente dopo il compimento dell'obbligo scolastico o del 18^o anno di età. Gratuità dei libri di testo per tutto l'obbligo scolastico.

8) **Scuola secondaria di secondo grado:** va introdotto un biennio unitario propedeutico al triennio di specializzazione, da raccordare comiutamente con i tre anni precedenti: la scuola secondaria di secondo grado deve fornire, oltre ad una solida preparazione di base, capacità critica. Abolizione del numero chiuso e accesso libero per tutti gli studenti alle università a conclusione del percorso scolastico.

9) **Democratizzazione e valorizzazione degli Organi Collegiali:** Centralità del consiglio di classe come nucleo primario della collegialità, e della dialettica tra valutazione individuale del insegnante e quella collettiva. Mantenere ed ampliare le strutture democratiche: assemblea degli ata, degli studenti e dei genitori. Il Consiglio di istituto deve rappresentare tutte le componenti interne (studenti, genitori, ata, docenti) con piena decisionalità e con il presidente eletto tra i genitori .

10) **Insegnamento facoltativo della Religione Cattolica al di fuori dell'orario curricolare o trasformazione curricolare in Storia e Filosofia delle religioni:** se si prevede un ruolo per i docenti di religione non può che essere alla pari di tutti gli altri, su graduatoria pubblica senza alcuna ingerenza della Curia.

11) **La valutazione:** rivalutare il modello della cultura critica che si fonda sulla relazione educante e che non pretende di assolutizzare il momento della valutazione ma lo intreccia ai percorsi dell'apprendimento; **no alla obbligatorietà della Prove Invalsi.**

12) **La formazione degli insegnanti:** laurea abilitante nel normale percorso universitario (triennio unitario e specializzazione didattica nel biennio); aggiornamento periodico, introducendo a tal fine la fruizione dell'anno o semestre sabbatico.

13) **Abilitazione, assunzione, reclutamento:** sono oltre 200 mila lavoratori precari, docenti e ata (il 20% del totale): stabilizzazione per coloro che hanno maturato 36 mesi di servizio su tutti i posti disponibili. I 36 mesi effettuati vanno considerati 'abilitanti' per chi non lo fosse. Anno di prova con valutazione abilitante, secondo anno di prova confermativo e stabilizzante. Concorso riservato per il ruolo post stabilizzazione.

14) **Applicazione della recente sentenza n.25101 del 08/10/2019 della Corte Suprema** di Cassazione a Sezioni riunite. La sentenza riafferma con forza il principio secondo il quale **non è possibile diminuire le ore di sostegno stabilito dal Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).** Se ciò accade, si lede il diritto allo studio ed alla pari opportunità, con palese discriminazione.

--

Cobas Scuola di Padova - Veneto
Viale Cavallotti, 2 - tel. 049 – 692171 / fax 049 – 8824373
sito: www.cesp-pd.it